ItaliaOggi

09-APR-2020
pagina 30
foglio 1 / 2

ANCI E UPI LASCIANO L'UNIFICATA. I SINDACI LAMENTANO TRA 3 E 8 MILIARDI DI PERDITE CAUSA COVID

Enti locali ai ferri corti col governo. Castelli: le risorse arriveranno

Comuni e province ai ferri corti col governo sui fondi necessari a reggere l'impatto dell'emergenza Covid. Lo scontro, al limite della rottura delle relazioni istituzionali, si è verificato ieri in Conferenza unificata. Il presidente dell'Anci, **Antonio Decaro** e quello dell'Upi **Michele de Pascale** hanno abbandonato i lavori in videoconferenza, in attesa che il tavolo tecnico-politico tra governo e autonomie partorisca per il prossimo decreto «Aprile» le misure che gli enti si attendono. Solo i comuni stimano una perdita di entrate locale tra i 3 e gli 8 miliardi. Gli enti prudenzialmente ne chiedono 5 ma finora, lamentano Anci e Upi «a parte qualche pannicello caldo nel decreto Cura Italia» e la rinegoziazione dei mutui con banche e Cdp che nel complesso libererà liquidità per 1,6 miliardi di euro, «si è visto poco o nulla». «La capacità fiscale dei comuni è drasticamente ridotta, se non azzerata per la situazione che si è creata con il blocco delle attività economiche a seguito dell'emergenza sanitaria», ha osservato il sindaco di Bari Decaro. «Il governo deve prendere consapevolezza di questa situazione e deve far fronte già nel prossimo decreto alla richiesta di 5 miliardi che gli enti locali hanno avanzato da tempo. Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente dell'Upi, Michele de Pascale. «Le province sono in prima fila per far fronte, con tutti i mezzi a disposizione, all'emergenza ma non possiamo che rilevare la scarsa considerazione che il governo sta riservando alle criticità che le province, insieme ai comuni stanno affrontando», ha dichiarato.

Pronta è arrivata la replica del viceministro all'economia **Laura Castelli.** «Voglio tranquillizzare tutti i sindaci», ha detto. «Le interlocuzioni costanti di queste settimane rappresentano la base dei contenuti dei prossimi provvedimenti normativi che, all'interno del decreto Aprile riguarderanno in modo specifico gli enti locali. Saranno norme tutte volte a garantire la prosecuzione dell'erogazione dei servizi pubblici e il recupero del mancato gettito, anche attraverso lo stanziamento delle risorse necessarie. Nessun sindaco verrà lasciato indietro, a maggior ragione ora che stanno dimostrando l'essenzialità della presenza dello Stato a livello territoriale. Non abbiamo mai fatto mancare l'attenzione per gli enti locali. E non avverrà adesso».

© *Riproduzione riservata*

Più respiro ai conti dei comuni